



piano di educazione alla legalità



CASCINA **CACCIA**
CARLA&BRUNO

"Cascina Bruno e Carla Caccia" è un bene confiscato alle mafie a San Sebastiano da Po. Il bene apparteneva alla famiglia 'ndranghetista dei Belfiore: Domenico Belfiore venne indicato da diversi collaboratori di giustizia - ritenuti attendibili dal Tribunale di Torino - come reggente di una vera e propria "Locale" di 'ndrangheta sita nel nord della provincia torinese, che esercitava il proprio controllo in tutta l'area metropolitana sul traffico di stupefacenti, l'usura, i sequestri di persona, il gioco d'azzardo e le scommesse. Domenico venne condannato all'ergastolo nel 1993 come mandante dell'omicidio del Procuratore Capo di Torino Bruno Caccia, ucciso il 26 giugno 1983 a Torino.

Il sequestro della cascina avvenne in seguito alle indagini patrimoniali effettuate su uno dei fratelli di Domenico, Salvatore. La confisca definitiva arrivò nel 1999 ma solo nel 2007 la famiglia Belfiore lasciò la casa permettendone il riutilizzo sociale previsto

dalla legge 109/96. La cascina venne lasciata in pessime condizioni e da subito si decise di prendersene cura e di rimetterla in se-sto. L'amministrazione Comunale di San Sebastiano da Po decise di assegnare il bene confiscato all'associazione Gruppo Abele, il quale affidò la gestione del progetto di riutilizzo all'Associazione ACMOS nel 2008.

ACMOS Il progetto di riutilizzo sociale è portato avanti dall'Associazione Acmos, parte della rete di Libera, nata nel 1999 da un gruppo di giovani provenienti da diverse esperienze di volontariato e di impegno sociale accomunati dal desiderio di cercare insieme percorsi di solidarietà e giustizia, di partecipazione e responsabilità. ACMOS si prefigge come scopo di promuovere e sostenere l'inclusione democratica, attraverso progetti di educazione

alla cittadinanza attiva e comunità rivolti in particolar modo ai giovani. Oggi Acmos opera prevalentemente a Torino e Provincia e conta ormai oltre 100 associati e una vastissima rete di collaborazioni in Piemonte e nel resto d'Italia che la rendono attivatrice della formazione e movimentazione permanente di oltre 500 persone.

PROGETTO DI RIUTILIZZO

Il bene è stato dedicato alla memoria di Bruno Caccia e di sua moglie Carla: a Bruno poiché proprio dalla Cascina partì l'ordine di ucciderlo, e il riutilizzo dei suoi spazi per attività educative e produttive rappresenta quindi oggi un simbolo della lotta alle mafie nel Nord Italia, a Carla poiché familiare di vittima di mafia che a lungo ha desiderato la verità sull'uccisio-

ne di suo marito. L'esperienza di riutilizzo sociale è diventata oggi un punto di riferimento per il territorio, grazie alle relazioni locali instaurate con cura dalle persone che nel corso del tempo hanno abitato la Cascina. Tutte le attività realizzate nel bene pongono al centro l'attenzione sia alla persona sia all'ambiente, e si differenziano in tre esperienze di riutilizzo sociale:

CASA: Alcuni giovani dell'Associazione Acmos scelgono di abitare nel bene, prendendosi continuamente cura degli spazi interni ed esterni, così da renderli accoglienti, comuni e aperti a tutti. Una comunità di vita accogliente aperta al territorio in cui è inserita e alle persone che desiderano fermarsi per brevi o lunghi periodi. Oltre agli animatori la Cascina ospita infatti un proget-





to di accoglienza gestito dalla Cooperativa Sociale Nanà, realtà che da anni collabora con l'associazione Acmos: al primo piano della struttura vivono alcuni richiedenti asilo che partecipano tutti i giorni alla vita di Cascina Caccia.

Gli spazi della cascina vengono inoltre messi a disposizione nei weekend e nei giorni feriali per gruppi di ragazzi, scout, oratori o gruppi di adulti che vogliono organizzarsi per svolgere le loro attività all'interno del bene.

SCUOLA: La cascina è un importante strumento educativo di testimonianza. Durante tutto l'anno accoglie studenti di tutte le età (dalla scuola dell'infanzia alle scuole superiori) che visitano il bene confiscato in diverse modalità: dalle gite scolastiche, al centro estivo organizzato per i bambini del territorio, ai campi estivi promossi da Libera (E!state Liberi). I giovani possono così conoscere la storia del riutilizzo sociale del bene confiscato e

vivere esperienze di comunità. Ogni anno dalla cascina passano più di 6000 persone, la maggior parte sono studenti che arrivano da tutto il Nord Italia, e durante i campi estivi da tutta Italia e da tutto il mondo.

LAVORO: Il bene confiscato, grazie anche alla gestione della Cooperativa Sociale Nanà, è oggi luogo di esperienze di riscatto per alcune persone del territorio, provenienti in alcuni casi da contesti di fragilità sociale. Il lavoro diventa generatore di autonomia, permettendo di costruire sulle singole persone percorsi di formazione individualizzati volti all'inclusione nella comunità territoriale di riferimento. La Cascina ospita eventi di ogni tipo, sia privati (battesimi, matrimoni, feste di compleanno ecc) sia aperti alla cittadinanza, attraverso l'attivazione di un filone gastronomico della cooperativa e il lavoro di rete sul territorio con altre aziende agricole locali.

DATI E CARATTERISTICHE DEL BENE CONFISCATO

L'immobile è composto da una Cascina ottocentesca rimaneggiata, un fienile ristrutturato di circa 200 mq, una stalla sul cui tetto è sistemato un impianto fotovoltaico e da un ettaro di terreno circostante. Concepita come unifamiliare, la Cascina è disposta su tre piani, per una superficie complessiva di 850 mq. Il pianterreno e il primo piano sono oggi a disposizione dei gruppi con possibilità di pernottamento e di utilizzo del salone per le attività.

La cascina è dotata di 24 posti letto, situati al 1° piano e disposti in camerate con letti a castello: 1 camera da 4; 2 camere da 6; 1 camera da 8. L'ultimo piano mansardato è l'abitazione dei residenti, che si occupano del bene confiscato durante tutto il corso dell'anno.

Infine la cantina ospita, in modo permanente, la sezione sulla mafia della mostra "fare gli italiani", allestita alle OGR per i 150 anni dell'Unità d'Italia a Torino.

Il terreno a disposizione comprende il cortile di fronte alla cascina, un nocciolatoio e un orto.

COME RAGGIUNGERE CASCINA CACCIA

Cascina Caccia si trova in Via Serra Alta 6, San Sebastiano da Po, (To).

I bus superiori a 25 posti devono essere lasciati al cimitero di San Sebastiano (lungo la statale che va a Casalborgone). Da lì a qualche metro sulla sinistra, sulla statale, c'è la svolta per via Rigonda (segnalata dal cartello che indica Cascina Caccia); si percorre Via Rigonda fino alla svolta per Via Serra Alta, e al 6 si trova Cascina Caccia. Si tratta di 15 minuti a piedi, la Cascina dal piazzale è molto vicina.

In caso di persone con difficoltà motorie ci si può mettere d'accordo, durante la fase di organizzazione delle attività, per organizzare il trasporto in macchina della persona interessata.



PROPOSTE EDUCATIVE



L'Associazione Acmos ha voluto fin da subito trasformare la cascina in un dispositivo educativo, capace da un lato di sensibilizzare la cittadinanza riguardo alla presenza delle mafie sul territorio piemontese, e dall'altro di testimoniare il valore del riutilizzo sociale dei beni sottratti ai mafiosi. L'obiettivo principale del progetto di riutilizzo di Cascina Caccia è quindi soprattutto l'incontro con i giovani, attraverso la strutturazione di attività educative, gite di uno o più giorni, e i campi di Estate Liberi.

La visita in cascina offre agli studenti la possibilità di comprendere il senso della legge 109/96 e toccare con mano la trasformazione dei beni confiscati da luoghi di mafia a luoghi restituiti alla società civile. La visita è finalizzata a scoprire Cascina Caccia: attraverso il racconto di quello che era un tempo e ciò che è diventata oggi. Il coinvolgimento in attività curate dal gruppo educativo di Cascina darà alle classi l'oppor-

tunità di riflettere a 360° sul fenomeno mafioso, specialmente qui al Nord Italia, e di ragionare sugli strumenti concreti di cui ci si può servire per contrastarla.

Il metodo principale alla base delle attività proposte è la discussione, il dialogo tra pari e guidato da un animatore socioculturale di Acmos: i partecipanti trovano nelle ore dell'incontro uno spazio di espressione delle proprie idee e dei propri dubbi, senza la preoccupazione di essere giudicati o valutati dagli insegnanti o dai propri compagni. Il conduttore dell'attività non svolge delle "lezioni frontali" sugli argomenti proposti, ma attraverso strumenti educativi differenti (letture, strumenti multimediali, brainstorming, giochi educativi...), stimola una riflessione partecipata che nasce dal portato degli studenti, guida la discussione, riprendendo e sottolineando alcuni nodi emersi, pone nuovi interrogativi utili al ragionamento collettivo e, infine, tira le fila di quanto emerso.

LE MODALITÀ DI VISITA

Sono previste 4 modalità di visita a Cascina Caccia:

L'uscita didattica al mattino:
(dalle 9,00 alle 13,00)

Orari: inizio delle attività per le h9/9.30; orario di conclusione attività per le h12.30/13

Attività: per chi non è mai venuto in Cascina e non ha affrontato un percorso in classe sul tema mafie proponiamo le seguenti attività spiegate alla sezione "ATTIVITÀ EDUCATIVE": 1- STORIA DI CASCIINA Carla e Bruno CACCIA; 3 - INTRODUZIONE AL TEMA "MAFIA".

N. Partecipanti: Cascina Caccia accoglie un massimo di 2 classi per volta, per un totale di circa 50 persone massimo per uscita. In presenza di classi poco numerose esse possono essere accorpate in un unico gruppo interclasse, se il totale degli studenti si aggira intorno alle 25 persone; in que-

sto caso il gruppo interclasse sarà considerato come un unico gruppo sia per lo svolgimento delle attività che relativamente al costo.

Pasto: Le classi, se lo desiderano, possono portarsi il pranzo al sacco e consumarlo in loco.

Costo: 120 euro a classe/gruppo interclasse (composto da circa 25 studenti), con ricevuta di contributo (siamo APS)/+iva 22% per fatturazione elettronica.

L'uscita didattica con attività anche al pomeriggio:
(dalle 9,00 alle 16,00)

Orari: inizio delle attività per le h. 9/9.30; orario di conclusione attività per le h. 15.30/16

Attività: oltre alle attività previste per la mattina è possibile sceglierne un'altra tra quelle elencate nelle prossime pagine alla voce "ATTIVITÀ EDUCATIVE".

N. Partecipanti: Cascina Caccia accoglie un massimo di 2 classi per volta, per un totale di circa 50 persone massimo per uscita. In



PROPOSTE EDUCATIVE

presenza di classi poco numerose esse possono essere accorpate in un unico gruppo interclasse, se il totale degli studenti si aggira intorno alle 25 persone; in questo caso il gruppo interclasse sarà considerato come un unico gruppo sia per lo svolgimento delle attività che relativamente al costo.

Pasto: le classi devono portarsi il pranzo al sacco.

Costo: 170€ a classe/gruppo interclasse (composta da circa 25 persone) con ricevuta di contributo (siamo APS) / + iva al 22% per fatturazione elettronica

Qualche giorno in Cascina Caccia

È possibile trascorrere più giorni in Cascina Caccia, in tal caso è garantito il servizio navetta dal cimitero di San Sebastiano per recuperare i bagagli.

La Cascina può ospitare un massimo di 24 persone in più camerate (vedere la suddivisione dei posti letto al capitolo "dati e caratteristiche del bene confi-

scato"); le camerate hanno letti a castello e i bagni sono in comune. È necessario portarsi sacco a pelo (o lenzuola), federa ed asciugamani.

Il programma delle giornate è concordato preventivamente con gli insegnanti a partire dalle proposte riportate al capitolo "ATTIVITÀ EDUCATIVE", cui si aggiunge la visione di film, lo svolgimento di giochi educativi, e ove possibile la partecipazione ad attività di impegno manuale sul bene: la raccolta di nocciole, il lavoro nell'orto etc. Queste ultime non sono sempre fattibili in quanto dipendono dalle esigenze specifiche e stagionali della Cascina. I partecipanti sono coinvolti nell'organizzazione dei momenti di pasto, nelle pulizie e nelle attività di manutenzione ordinaria della Cascina. Per ogni soggiorno sarà comunque presente l'attività 1- STORIA DI CASCINA Carla e Bruno CACCIA.

Costo: 35€ + Iva a partecipante AL GIORNO per alloggio, svolgimento delle attività e presenza costante degli educatori. 8 € + iva a pasto per partecipante. *(ricevuta per il contributo / Iva al 22% con fattura anche elettronica).*

La proposta "Territorio e Legalità"

Proposta a cura dell'Azienda Agricola Peracca e l'Ass. Acmos.

Dalla collaborazione tra l'Azienda Agricola Peracca e l'Associazione Acmos nasce una proposta che abbina la scoperta del territorio e delle sue produzioni, con l'esperienza educativa di Cascina Caccia. La proposta "Territorio e Legalità" prevede lo svolgimento di attività dalle 9 alle 16; la mattina presso l'Azienda Agricola Peracca, situata a Casalborgone e il pomeriggio presso Cascina Caccia.

Per maggiori informazioni vedere sul sito di Cascina Caccia, nell'apposita sezione legata alle proposte educative il documento denominato: Percorso di cittadinanza "Territorio e Legalità".

LE MODALITÀ DI PAGAMENTO

BONIFICO BANCARIO entro 30 giorni dallo svolgimento delle attività o pagamento in loco.

Per la FATTURAZIONE ELETTRONICA si prega di fornire il buono d'ordine prima dello svolgimento delle attività, così da facilitare l'emissione della fattura.

In quanto Associazione di Promozione Sociale (APS) in alternativa alla fatturazione elettronica Acmos può emettere RICEVUTA DI CONTRIBUTO; in loco, in caso di pagamento in contanti, o successivamente lo svolgimento delle attività, a seguito di bonifico bancario.

Dati per effettuare il bonifico:

Ragione sociale:

ACMOS A.P.S. C.F. 97590480014

Sede Legale:

Via Leoncavallo, 27 - 10154 Torino

Coordinate IBAN:

A0359901899050188540239

Banca collocatrice:

BANCA POPOLARE ETICA

Causale:

"Attività presso Cascina Caccia del gruppo XY in data XYZ"





I laboratori di Cascina Caccia sono preparati dagli animatori socioculturali di Acmos, specializzati nell'educazione alla cittadinanza attiva e alla legalità.

L'educazione alla cittadinanza è il motore di Acmos e viene messo in pratica attraverso il metodo dell'animazione d'ambiente. La caratteristica principale di questa modalità di gestione del gruppo è rappresentata dalla scelta di «stare con» i ragazzi, di creare un rapporto di simpatia e di sintonia, di individuare ed evidenziare opportunità di espressione, socializzazione e formazione. Questo tipo di animazione permette di creare un ambiente di discussione informale, che facilita l'incontro, l'aggregazione e il primo contatto; inoltre pone anche le basi per una condivisione e una fiducia reciproca, elementi adatti a ragionare in profondità per comprendere il proprio ruolo nella società.

Gli animatori si mettono anche a disposizione di esigenze specifiche su richiesta dei docenti, con

attività di costruzione del gruppo classe e di mediazione dei conflitti.

I laboratori sono destinati, adeguando lo svolgimento delle attività a seconda delle età, a studenti della scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado, eccetto 8. Il gioco non è un azzardo, solo per la scuola primaria e secondaria di primo grado.

1 - STORIA DI CASCINA Carla e Bruno CACCIA

Attività che affronta la storia della Cascina, dall'acquisto da parte della famiglia Belfiore, alla confisca definitiva e al suo riutilizzo sociale.

- Approfondimento del legame tra la Cascina e la famiglia Belfiore, la scelta del luogo, l'insediamento e il rapporto con il territorio.
- Le indagini e il processo
- I primi progetti e i soggetti che si sono presi cura dal bene dal 2008

ad oggi. Le attività educative e le produzioni, il valore simbolico e materiale del riutilizzo sociale.

2 - BRUNO CACCIA

Laboratorio sulla figura di Bruno Caccia sotto il profilo istituzionale e umano, attraverso l'approfondimento delle vicende che portarono al suo omicidio e le testimonianze dei suoi cari.

- Bruno Caccia, il magistrato e l'uomo
- Documentario girato dall'associazione Acmos in occasione dei 30 anni dall'omicidio. (50 min.) - solo per le classi superiori
- Nuovi sviluppi in seguito alla riapertura del caso e ai nuovi arresti.

3 - INTRODUZIONE AL TEMA MAFIA

Attività introduttiva volta a definire, conoscere e far conoscere il fenomeno mafioso.

- superare gli stereotipi e le mi-

stificazioni che ruotano attorno al fenomeno mafioso;

- ragionare sugli atteggiamenti mafiosi alla base di una cultura dell'illegalità e della prepotenza, che conosciamo spesso nella nostra quotidianità;
- ragionare di responsabilità personale e collettiva a partire dal quotidiano;
- scoprire il mondo dell'antimafia sociale e le leggi principali che contrastano il fenomeno mafioso

4 - I BENI CONFISCATI

Attività di approfondimento sui beni confiscati, delle leggi sulla confisca dei beni e delle novità legislative.

- La genesi delle leggi che regolamentano la confisca e il sequestro dei beni ai mafiosi
- Il senso del riutilizzo sociale
- Una panoramica dei beni confiscati in Italia

GIOCHI DI RUOLO

Tra le modalità per affrontare alcuni argomenti, Acmos propone l'utilizzo di giochi di ruolo tematici, su richiesta dei docenti.

BACIAMO LE MANI: il gioco riflette sulla gestione degli appalti pubblici, in particolare all'interno di piccole realtà e di come la criminalità organizzata possa infiltrarsi in questi contesti.

WARFREE ENERGIES: il gioco affronta la tematica ambientale e la gestione delle risorse naturali in relazione allo sviluppo umano.





5 - LE MAFIE IN PIEMONTE

Attività di approfondimento sulla presenza delle mafie sul territorio Piemontese.

- Perché le mafie in Piemonte?
- Situazione dei beni confiscati in Piemonte
- Panoramica delle principali operazioni antimafia svolte sul territorio

6 - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

A partire da una sensibilità sempre più diffusa, al centro del dibattito e delle mobilitazioni del momento, si approfondirà il tema ambientale con i giovani tenendolo strettamente legato al tema delle disuguaglianze.

- Introdurre il concetto di sostenibilità ambientale e sociale

• Analizzare il legame tra lo stile di vita delle persone, le dinamiche e le politiche economiche globali, e il problema ambientale

• Immaginare possibili direzioni di cambiamento verso modelli alternativi per un mondo equo e sostenibile, da mantenere in vita con energie e risorse ambientali e umane libere dallo sfruttamento, dalla violenza e dalla guerra.

7 - LA MAFIA ATTRAVERSO IL CINEMA:

L'interpretazione che il cinema ha dato, negli anni, al fenomeno mafioso è stata diversa ed è dipesa da fattori molteplici (luogo di produzione, periodo storico, concezione della società). L'attività si propone di ragionare sul modello

di mafia che viene proposto allo spettatore e quanto esso sia rappresentativo o meno della realtà oggettiva e del sentire comune.

- Analizzare e verificare il rapporto tra rappresentazione della criminalità mafiosa attraverso il cinema e realtà effettiva.
- Analizzare le diverse forme di "mafia-movie" (gangster film americano, cinema d'inchiesta italiano, mafia giapponese) e ricondurle alla propria percezione del fenomeno mafioso, alla propria formazione di un'opinione, per comprendere quanto

se ne è influenzati

- Definire il proprio status di spettatore, per cogliere le implicite interpretazioni che un film di mafia porta con sé.
- Conoscere i contesti in cui nascono determinate visioni della mafia al cinema, per capire i meccanismi di orientamento dell'opinione pubblica e le conseguenze di questi nell'attuale società
- Promuovere senso critico nei confronti delle produzioni cinematografiche legate al tema della criminalità mafiosa.



8 - IL GIOCO NON È UN AZZARDO

Destinatari: studenti della scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.

Il gioco è una componente molto importante nello sviluppo e nella crescita dei bambini, ma siamo sicuri che qualsiasi gioco vada bene?

L'attività si propone di esplorare e riflettere sul mondo del gioco. In particolare gli obiettivi dell'incontro sono:

- Distinzione tra giochi d'azzardo e giochi di abilità
- Le caratteristiche del gioco: quando è positivo e quando è negativo.
- Sperimentare. Quali giochi sono più divertenti? Riflettiamo

insieme su quali caratteristiche ha un gioco per far divertire tutti.

9 - CHI NON GIOCA VINCE

Il gioco d'azzardo non patisce le crisi, anzi. Negli ultimi anni è aumentato continuamente, e a dispetto del divieto imposto dalla legge anche i minorenni ne fanno largo uso. In questo incontro

verranno affrontati i rischi del gioco d'azzardo, per capire che giocare è un divertimento e non può diventare una dipendenza. Gli obiettivi dell'attività sono:

- Cos'è il gioco d'azzardo?
- Individuazione e conoscenza dei rischi dovuti da un abuso ed una dipendenza da gioco d'azzardo
- I collegamenti con la mafia e il gioco d'azzardo illegale.



CASCINA Carla & Bruno CACCIA acmos
Via Serra Alta, 6 - S. Sebastiano da Po - Torino -
e-mail educazione.cascina.caccia@acmos.net

www.cascinacaccia.net

ACMOS via Leoncavallo, 27 - 10154 To
tel. **011 2386330** - fax **011 2473078** e-mail info@acmos.net